

---

**Attività ispettiva ex art. 29-decies comma 3  
del Dlgs 152/06 e s.m.i.**

**Relazione ex art. 29-decies comma 5**

**Riscontri in merito alla visita in loco  
ed eventuali azioni da intraprendere**

---

*Stabilimento Siderurgico ILVA S.p.A.  
sito nel comune di TARANTO e STATTE (TA)  
Autorizzazione Ministeriale Decreto AIA n. DVA-DEC-2011-450 del 04/08/2011  
Decreto di riesame DVA-DEC-2012-0000547 del 26/10/2012  
DPCM 14/03/14 Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria*

*Visita in loco effettuata dal 14 aprile al 15 aprile 2015*

*Data di emissione 08 maggio 2015*

## Indice

1	Premessa .....	3
1.1	Finalità della presente relazione .....	3
1.2	Campo di applicazione .....	3
1.3	Autori e contributi della relazione .....	3
2	Impianto IPPC oggetto della visita in loco.....	5
2.1	Dati identificativi del gestore .....	5
2.2	Verifica della tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale .....	5
3	Riscontri in merito alla visita in loco e azioni da intraprendere.....	6
4	Allegati .....	14

# **1 Premessa**

## **1.1 Finalità della presente relazione**

La presente relazione è stata redatta al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

La presente relazione ha, inoltre, il fine di corrispondere alle richieste del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, trasmesse ad ISPRA con nota prot. DVA 5218 del 25/02/2015 ed acquisita in ISPRA con prot. 9371 del 26/02/2015 e con nota prot. DVA 10249 del 16/04/15 ed acquisita in ISPRA con prot. 16940 del 17/04/2015 per il superamento inottemperanze in relazione alle note di nota di diffida del MATTM rispettivamente n.DVA-2015-1977 del 22/1/2015 e n.DVA-2015-2735 del 30/1/2015.

## **1.2 Campo di applicazione**

Il campo di applicazione della presente relazione è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del citato D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

## **1.3 Autori e contributi della relazione**

Il presente documento è stato predisposto da ISPRA sulla base delle informazioni acquisite nel corso della visita in loco e sulla base delle informazioni prodotte da ARPA Puglia

Il seguente personale ha svolto la visita in loco in data 14-15 aprile 2015

Cesidio Mignini	ISPRA – Servizio ISP
Fabio Ferranti	ISPRA – Servizio ISP
Margherita Secci	ISPRA – Servizio ISP
Maria Spartera	Direzione Dipartimento Taranto ARPA Puglia
Adele Dell'Erba	Dipartimento Taranto ARPA Puglia
Roberto Giua	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Tiziano Pastore	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Simona Sasso	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Alessandra Nocioni	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Gaetano Saracino	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Vitantonio Martucci	Direzione Dipartimento Taranto ARPA Puglia
Antonio Nicosia	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Salvatore Ficocelli	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Mario Dell'Olio	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Arturo Fabio D'Aprile	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Francesco Busseti	Direzione Scientifica ARPA Puglia

Il seguente personale ha svolto attività di campionamento in data 14-15 aprile 2015

Sandro Bello	Dipartimento Taranto ARPA Puglia
Marcello Fanelli	Dipartimento Taranto ARPA Puglia
Giovanni Gabrieli	Dipartimento Taranto ARPA Puglia
Patrizia Zanin	Dipartimento Taranto ARPA Puglia

Il seguente personale ha svolto attività di laboratorio in data 16/03/2015

Francesco Catucci	Dipartimento Taranto ARPA Puglia
-------------------	----------------------------------

## **2 Impianto IPPC oggetto della visita in loco**

### **2.1 *Dati identificativi del gestore***

Ragione Sociale: ILVA S.P.A, in Amministrazione Straordinaria (AS)

Sede stabilimento: Via Appia SS 648 - 74123 TARANTO (TA)

Recapito telefonico: Tel. 099-4811 Fax. 099-4706591 099-4812271

PEC: direzione.taranto@ilvapec.com

Legale rappresentante e/o delegato ambientale: Ing. Massimo Rosini

Delegato ambientale: Ing. Ruggero Cola

Referente Controlli AIA: Ing. Alessandro Labile

Impianto a rischio di incidente rilevante: SI

Sistemi di gestione ambientale: certificati secondo la norma UNI EN ISO 14001

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo [www.aia/minambiente.it](http://www.aia/minambiente.it).

### **2.2 *Verifica della tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale***

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al D.M. 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59", non risulta agli atti di ISPRA, **l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario.**

Con nota prot. DIR 137 del 30 aprile 2015, ILVA ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2014 in relazione al § 13 del Parere Istruttorio Conclusivo ed al § 9.4 del PMC, nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato che l'esercizio dell'impianto nell'anno 2013 è avvenuto con l'applicazione delle normali procedure e pratiche operative e delle condizioni stabilite nell'AIA; le non conformità rilevate e trasmesse nell'anno 2014 all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo sono state riepilogate nell'allegato 1.1.1 "Riassunto non conformità" del suddetto rapporto annuale, mentre nell'allegato 1.1.2 "Comunicazione eventi incidentali", dello stesso rapporto, sono stati riepilogati gli eventi incidentali nel corso dell'anno 2014.

### **3      Riscontri in merito alla visita in loco e azioni da intraprendere**

La visita in loco si è svolta dal 14 aprile al 15 aprile 2015. L'ultimo accesso, con la redazione del verbale di chiusura dell'attività ispettiva in loco, è stato condotto in data 15 aprile 2015.

Nei verbali di ispezione in allegato sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in loco, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti richiesti al Gestore e di quelli acquisiti in copia.

La visita in loco ha comportato campionamenti di matrici ambientali e pertanto sono in corso le relative attività analitiche.

Durante le giornate d'ispezione ARPA Puglia Dipartimento di Taranto ha proceduto alle attività di campionamento presso alcuni punti di approvvigionamento idrico redigendo specifici verbali.

ARPA Puglia ha effettuato anche la supervisione dell'attività di autocontrollo (I campagna anno 2015) per la determinazione dei microinquinanti organici sui fumi del camino E312 asservito durante la giornata del 14 aprile alla marcia della sola linea D di agglomerazione, constatando che i campionamenti eseguiti da personale ILVA venivano condotti secondo la norma tecnica di riferimento e conformemente a quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC).

ARPA ha effettuato il monitoraggio di ossigeno e gas (CO, SO<sub>2</sub> e NO<sub>x</sub>) sui fumi predisponendo un analizzatore all'interno della cabina SME.

Gli esiti delle attività analitiche saranno comunicati non appena disponibili.

In relazione al procedimento previsto dall'art. 2 comma 7, del DPCM 14/03/14, è stato chiesto al gestore di acquisire proposte sull'applicazione del sistema di monitoraggio a lungo termine per il camino E312, nell'ambito della revisione del PMC.

Per effetto della visita in loco sono state individuate talune condizioni per il Gestore, indicate nei verbali d'ispezione o emerse nel corso degli approfondimenti successivi.

Facendo seguito alla nota dell'Autorità Competente prot. DVA 35482 del 31/10/2014, relativa al criterio di conformità dei termini temporali indicati nel Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria, si segnala quanto segue.

1. Al fine di prevenire eventi incidentali, come quello del 18/09/2014 di sversamento reflui oleosi dall'impianto di trattamento delle acque del Reparto TNA2, in ottemperanza alla diffida DVA 1977 del 21/01/15 è stato verificato l'inserimento nella procedura N5PAI01 rev.4 del 2/02/15 di uno specifico paragrafo 5 "Emergenze" specifico sulle modalità di gestione degli allarmi. Inoltre risulta essere stata emessa la richiesta di acquisto n.2276 del 5/02/15 ad una società esterna per l'installazione di un misuratore di livello sul decantatore longitudinale DRL 11, con definizione di soglie di controllo e relativi allarmi visivi e sonori collegati alla postazione del pulpito finitore e per l'installazione di un sistema di chiusura automatico della valvola di scarico oli dal decantatore longitudinale DRL.11 verso la vasca oli VO11, collegato a una soglia di allarme nella suddetta vasca oli. ILVA ha evidenziato che con risorse interne si è provveduto ad integrare i sistemi di allarmi visivi già presenti sulle valvole di scarico fanghi e lavaggio delle vasche di decantazione da DRL5 a DRL11, installando, in

aggiunta agli allarmi visivi già esistenti, allarmi sonori collegati con la postazione di controllo del pulpito finitore. E' stato richiesto di acquisire attestazione di avvenuta installazione e funzionamento a conclusione di tutti gli interventi programmati.

2. In relazione al monitoraggio per il parametro fluoruri sul punto di scarico autorizzato del Secondo Canale SF2, prescritto dalla diffida DVA 1977 del 21/01/15, ai fini del rispetto del valore limite emissivo (VLE) in acqua, è stato visionato il tabulato di sintesi dei monitoraggi di autocontrollo effettuati nel periodo dal 4 febbraio fino al 25 marzo 2015.
3. L'attività di deferrizzazione della scoria di acciaieria è stata sospesa dal 13/01/15, come documentato nel verbale ARPA Puglia n.2-A-ST-15 del 20/01/15, in ragione della inattività dell'impianto di deferrizzazione scoria. In data 14-01-2015, come da verbale 2/ST72015 del 14/05/15, il DAP di Taranto ha eseguito un sopralluogo presso l'area di stabilimento denominata IRF (impianto recupero ferrosi) al fine di procedere al campionamento del rifiuto (CER 100202) "scoria deferrizzata" nell'ambito delle attività di "supervisione dei monitoraggi ed eventuali verifiche in contraddittorio", previste nella comunicazione del MATTM prot. 38380 del 20/11/2014. Non essendo l'impianto IRF in funzione alla data del sopralluogo del 14-01-15, i tecnici ARPA hanno preso in consegna 3 aliquote di riserva dei campioni prelevati da ILVA il giorno precedente, relativi ai tre turni di marcia dell'impianto stesso. Per la scoria deferrizzata, prodotta dal giorno della diffida fino al 13/01/2015, sulla quale sono stati eseguiti i campionamenti previsti dalla diffida, con nota ILVA DIR 147/2015 del 11/05/2015 sono stati trasmessi elaborati con individuazione dell'area di destinazione della scoria deferrizzata inviata in qualità di recupero ambientale (R10) presso l'area cava Mater Gratiae; si ribadisce la necessità che venga preventivamente comunicato il riavvio della predetta attività di deferrizzazione al fine di consentire, tramite appositi sopralluoghi di ARPA Puglia, la supervisione del campionamento in relazione alla caratterizzazione delle scorie per attività di recupero R10, prescritta dalla diffida DVA-2014-0038380 del 20/11/2014. ARPA Puglia ha prodotto i certificati analitici, RDP 61, 62 e 63 del 16/03/2015 relativi ai campioni di scoria deferrizzata prelevati in data 13/01/2015, come da nota del DAP TA – Laboratorio, prot. 24964 del 4/05/2015, di trasmissione degli RDP, determinando la non idoneità del rifiuto al recupero. In particolare nel test dell'eluato, per ciascuno dei tre campioni, rispetto alle concentrazioni limite imposte dal DM 5/2/98 e s.m.i., si evidenziano superamenti dei seguenti parametri: Nichel, Bario e pH.

ILVA, durante la visita di ispezione ordinaria AIA del 14/04/2015, su richiesta del Gruppo Ispettivo costituito da ISPRA e ARPA, ha dichiarato che la scoria prodotta dal giorno di entrata in vigore della diffida DVA 38380 del 20/11/2014 al 13/01/2015 è stata avviata a recupero ambientale (verbale di ispezione del 14/04/2015, pag. 2). Inoltre ILVA, rispondendo con nota DIR 147/2015 del 11/05/2015 ad una specifica richiesta formulata dal G.I. durante l'ispezione AIA di Aprile 2015 (vedi verbale pag. 10, prima richiesta in elenco) ha inviato la planimetria del luogo adibito a recupero della scoria deferrizzata sopracitata.

Pertanto, in considerazione delle risultanze delle analisi eseguite da ARPA sui campioni di rifiuto CER 100202 che ne escludevano la possibilità di recupero (R10), appreso dal Gestore che tale rifiuto è stato invece recuperato da ILVA, si ritiene che si possa configurare il reato di "gestione illecita di rifiuti" ai sensi art. 256 D.Lgs 152/06.

Infatti, al momento della presa in consegna da parte di ARPA dei campioni prelevati da ILVA, era in vigore il DL 1/2015 del 5/01/2015. Tale Decreto consentiva al Gestore, attraverso il documento "modalità di gestione e smaltimento dei rifiuti del ciclo produttivo dell'Ilva di Taranto" presentate in data 11 dicembre 2014 dal "sub-commissario", l'attività di recupero R10 in cava della scoria deferrizzata. Le suddette

modalità di gestione rifiuti, prevedono alla “Prescrizione UA6” che il recupero ambientale possa essere effettuato con rifiuti caratterizzati secondo le normative tecniche applicabili anche sopravvenute. La specifica norma tecnica che regola l’attività di recupero ambientale R10 è il DM 5/2/98 e s.m.i. che prescrive, per le tipologie di rifiuto utilizzabili in tale attività, l’esecuzione del test dell’eluato con il rispetto dei limiti di cui all’Allegato 3 del suddetto Decreto.

4. In relazione all’ottemperanza della diffida MATTM DVA 1977 del 21/01/15 è stata visionata l’area di deposito preliminare (ex stoccaggio provvisorio) per rifiuti non pericolosi, area 66, anche denominata “San Giuseppe”, specificata nella nota DIR 017 del 19/01/15, che fa riferimento alle descrizioni indicate per l’area 66 del § 3.4 “Descrizione stoccaggi provvisori rifiuti” (83/973) del Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) parte integrante del decreto AIA 450 del 2011, oltre al § 9.6.3 “Stoccaggio dei Rifiuti” (pag.945/973) del medesimo PIC; in ragione della inattività dell’impianto di deferrizzazione, è stato verificato che tale area non è stata utilizzata come deposito temporaneo per il codice CER 100202, relativo alla scoria di acciaieria deferrizzata, in quanto non prodotta dal 13/01/15. Sono risultati presenti cumuli di refrattari forati con caratteristiche diverse quali mattoni pieni, forati, materiali a granulometria inferiore, cosiddetti refrattari non formati, ma comunque compattati e tutti classificati con CER 161104.

In relazione alla presenza di un ristagno d’acqua dell’area di deposito preliminare si richiede di valutare eventuali interventi finalizzati ad assicurare il deflusso delle acque meteoriche al sistema di tubazioni drenanti interrate per la raccolta delle acque di dilavamento.

In base all’allegato 8 della nota ILVA DIR 147/2015, nel 2014 sono stati inviati al VR.7 circa 47 metri cubi di acque provenienti dal deposito in oggetto e 4 mc nel 2015. Il DL 1/2015 prevede che l’impianto VR7 possa trattare rifiuti e reflui di stabilimento (cfr. paragrafo delle “modalità di gestione del ciclo dei rifiuti ILVA”), quindi a partire dall’entrata in vigore del decreto, non si ravvisano irregolarità nella gestione delle acque del deposito preliminare. Fino all’entrata in vigore del DL 1/2015, invece, il VR7, nell’AIA DVA-DEC-2011-000450 al paragrafo 5.3.2.1, era definito come “impianto trattamento percolati di discarica ed effluenti laminatoio a freddo”, mentre le acque di dilavamento del deposito preliminare non corrispondono esattamente a nessuna delle due categorie di reflui da trattare. Anche nella documentazione tecnica inviata da ILVA, con DIR 48/2013 del 08/02/2013 nell’ambito della procedura di riesame AIA, si riporta che da progetto gli scarichi da trattare presso l’impianto sono principalmente i percolati di discarica e le acque e miscele oleose del LAF e non vi è nessun riferimento specifico alle acque rivenienti dall’area del deposito preliminare.

*Pertanto, dalle dichiarazioni riportate da ILVA, risulterebbe, che nel VR7 sono state gestite, almeno in tutto il periodo dell’anno 2014, acque reflue che il suddetto impianto non era autorizzato a trattare, provenienti dal deposito preliminare in zona “San Giuseppe” e identificato nell’AIA 450/2011 con codice 66*

Inoltre, pur essendo presente una unica cartellonistica all’ingresso del deposito con le relative informazioni sulla sicurezza per i due codici CER161104 refrattari e CER 150103 imballaggi in legno, quest’ultimo non presente, si richiede di contrassegnare ogni tipologia di cumulo con tabelle ben visibili per dimensioni e collocazione.

Sono infine in corso approfondimenti in relazione alla necessità di dotare il sito di stoccaggio di coperture fisse o mobili, in considerazione del fatto che le acque di dilavamento dei cumuli, costituiti da refrattari, confluiscono ad un sistema di tubazioni drenanti interrate per il rilancio allo specifico impianto di trattamento VR.7.



A questo proposito si evidenzia che la Legge 20/2015 prevede che presso il deposito in oggetto siano eseguiti una serie di interventi sul deposito entro agosto 2015, soprattutto in relazione agli altri codici CER diversi dai refrattari, che il deposito può contenere. Pertanto, ai fini della conformità del deposito, si richiede di acquisire un crono programma degli adeguamenti sui presidi ambientali approvati dal DL 1/2015 del 5/01/2015, convertito dalla L.20 del 4/03/15, di cui alla nota prot.4/U/11-12-2014 (pag.8 di 23) relativa alla “modalità di gestione dei rifiuti del ciclo produttivo dell’ILVA di Taranto” Parte I.a AIA 2011 “Prescrizioni P197, P201, 203, P204, P205, P206 e P207 : adeguamento delle aree di stoccaggio”, con particolare riferimento a interventi di coperture e pavimentazione delle aree entro otto mesi dalla data di entrata in vigore del decreto di approvazione, al fine di prevenire eventuali impatti sull’ambiente.

Dall’analisi della documentazione integrativa fornita da ILVA con nota DIR 147/2015 ed in particolare facendo riferimento all’allegato 7, i refrattari sono stati inseriti in carico per attività finalizzata alla smaltimento D15 (operazione numero 598 del 18/12/2014) e sono scaricati ed avviati ad un’attività di recupero R12 (operazione numero 599 del 18/12/2014, che richiama la precedente operazione di carico). A tal riguardo si chiedono le motivazioni per le quali nell’operazione di carico dei suddetti refrattari non è indicata la modalità R13 come previsto da autorizzazione.

Per quanto riguarda la realizzazione del deposito stesso, in base alla documentazione integrativa di cui alla DIR 147/2015 di ILVA, si evince che il deposito è stato costruito ed autorizzato in una zona destinata a recupero ambientale, sfruttando anche argini in scoria preesistenti.

5. Per la movimentazione dei materiali trasportati via mare, in attuazione della prescrizione 5 della II parte del Piano Ambientale, risultano installate undici benne ecologiche su un totale di sedici benne previste per un totale di complessivi cinque scaricatori presenti sugli sporgenti II (DM1 e DM2) e IV (DM5, DM6 e DM8); ILVA ha dichiarato che in data 03/04/15 è stato dismesso lo scaricatore DM3 presso il II sporgente; gli scaricatori del II sporgente possono ricevere due tipologie di benne mentre gli scaricatori del IV sporgente possono ricevere tre tipologie di benne in relazione alla granulometria del materiale da movimentare; nel periodo transitorio di adeguamento entro il mese di giugno 2015, ILVA ha segnalato di utilizzare con priorità le benne ecologiche limitando l’utilizzo delle benne tradizionali solo eccezionalmente al caso di avaria o indisponibilità delle altre benne ecologiche. Si ribadisce la necessità di trasmettere la revisione della procedura di movimentazione del materiale durante i prelievi dalle stive delle navi, con azioni finalizzate ad evitare la presenza di materiale residuo sulla parte superiore della nuova benna ecologica asservita ai vari scaricatori.
6. Per quanto riguarda l’intervento di chiusura nastri la percentuale di chiusura sui quattro lati dei nastri risulta pari a circa il 48% del totale della lunghezza (interasse) dei nastri da coprire, rispetto alla previsione del 55% alla data del 8/03/15 indicata nel Piano Ambientale; in riferimento alla documentazione inoltrata con nota DIR 387 del 19/09/14 è stato richiesto di acquisire aggiornamenti corredati da planimetria e tabelle, attestanti il completamento degli interventi conclusi e la segnalazione dei nastri che sono stati dismessi con indicazione della lunghezza di ciascun nastro.
7. In relazione all’adeguamento dei raffreddatori rotanti dell’agglomerato previsto dalle prescrizioni 16g 60 e 62 della II parte del Piano Ambientale, ILVA ha segnalato di aver effettuato la campagna di misura della polverosità diffusa, a valle degli interventi di copertura tramite cappa non aspirata, nel periodo da ottobre a dicembre 2014; nel mese di gennaio è stato richiesto al gestore di acquisire oltre ai dati elaborati nella relazione finale da parte della società esterna Kappa Filter, anche i report dei dati acquisiti con la

strumentazione posizionata in campo durante il periodo di monitoraggio; come indicato con DIR 50 del 13/02/15, ILVA è in attesa della relazione finale da parte della medesima società esterna. A valle della trasmissione della predetta relazione conclusiva il gestore procederà se necessario alla valutazione di eventuali ulteriori interventi previsti dalle prescrizioni 60 e 62 del decreto di riesame.

8. Per quanto concerne la chiusura degli edifici in attuazione delle prescrizioni 16i, 40, 51, 58, 65, 67 della II parte del Piano Ambientale, non risultano sviluppi rispetto al precedente trimestre in quanto rispetto alla previsione di dieci edifici completati entro la data del 8/01/15 risultano ultimati gli interventi di chiusura su otto edifici, di cui sei depolverati.
9. Riguardo all'attività di smantellamento di AFO 3, indicato nella prescrizione 18 della II parte del Piano Ambientale, con richiesta di acquisto 11641 del 26/02/14 sono state individuate le possibili ditte esecutrici dell'intervento; attualmente ILVA ha richiesto ai fornitori di aggiornare le offerte presentate e quindi è ancora in corso la trattativa economica per l'affidamento dei lavori ad una ditta esecutrice; si ribadisce la criticità nell'adempimento entro il termine di 24 mesi, previsto dalla nota DVA-2013-7520 del 27/03/13.
10. In riferimento alla prescrizione 26 della II parte del Piano Ambientale, si rimane in attesa della quantificazione dei flussi di massa richiesti con nota ISPRA prot. 8383 del 23-02-15 per i camini E154-E162 per le anomalie segnalate; il gestore ha segnalato di aver rivisto o revisionato le pratiche operative a seguito della procedura di controllo operativo PSA.09.34 rev.0 del 3/3/14, con l'individuazione di specifiche soglie di attenzione ed allarme individuate nei camini dotati di filtri a tessuto, al fine di ridurre o prevenire valori emissivi in atmosfera anomali causati da fenomeni di impaccamento filtri a tessuto o anomalie strumentali; per tutti i camini dell'impianto PCI è in corso di emanazione la pratica STPA201 rev.1 che prevede al capitolo 3 controllo operativo una specifica soglia delta P di attenzione e di allarme pari rispettivamente al 60% ed al 80% del valore massimo di differenza di pressione pari a circa 10-20 mm di H<sub>2</sub>O; al raggiungimento delle soglie vengono attivati ulteriori controlli visivi e di processo per evitare o prevenire fenomeni di intasamento dei sistemi di filtrazione.
11. In relazione alla prescrizione 28 della II parte del Piano Ambientale, a seguito dell'invio con nota ARPA 13093 del 9/03/15 del verbale dell'incontro del 30/01/15, si prevede un secondo incontro di aggiornamento entro il mese di maggio 2015 per approfondire la metodologia di studio tramite bilancio di massa per ogni specifico evento anomalo od eventualmente una procedura di calcolo per l'emissione degli eventi anomali di tutte le aree a caldo; ILVA ha segnalato con nota DIR 119 del 20/04/15 di aver chiesto il supporto ad ENEA per lo svolgimento delle attività legate alla stima delle emissioni diffuse.
12. Per quanto concerne la riduzione delle emissioni fugitive dagli impianti di trattamento dei gas di cokeria, la cui conclusione degli interventi, indicati nella nota Dir.133 del 24/04/2013, erano previsti dalla prescrizione 36 del Piano Ambientale entro la data del 8/03/15, è ancora in corso l'attuazione degli interventi previsti dall'ordine n.4857 del 07.02.14 sulla base del progetto di base della ditta Danieli Corus trasmesso con nota DIR 177 del 31.05.13, come richiesto dal MATTM con nota prot. DVA-2013-7040 del 21.03.2013.
13. In relazione allo studio di fattibilità per la riduzione delle emissioni diffuse nel trasferimento del coke dal punto di sfornamento al punto di spegnimento, nonché dalla torre di spegnimento al punto di scarico per le batterie di cokefazione, la cui presentazione era prevista dalla prescrizione 37 del Piano Ambientale entro 8/01/15, il gestore ha precisato che è in corso di completamento il progetto definitivo degli

interventi previsti per il primo step relativo alle batterie 7-8 di cui alla nota DIR 316/2013 del 17/09/2013

14. Nell'ispezione di gennaio è stato richiesto di procedere il prima possibile, in attuazione delle prescrizioni 44 e 89 del Piano Ambientale, al monitoraggio sperimentale per la determinazione di IPA BTEX e polveri, anche in corrispondenza di una macchina sfornatrice delle batterie di cokefazione, comunicando preventivamente agli enti di controllo il programma di sperimentazione; si ribadisce l'opportunità di inoltrare le specifiche di acquisizione dei dati elementari validati per la determinazione di IPA BTEX e polveri, prima dell'inizio della installazione prevista sulla macchina sfornatrice n.6, come indicato nella DIR 083 del 17/03/2015, oltre alla necessità di acquisire anche le procedure di manutenzione periodiche della strumentazione; inoltre è stata manifestata la necessità che tecnici ARPA effettuino un sopralluogo preventivo congiuntamente con la ditta fornitrice della strumentazione prima dell'inizio della campagna di sperimentazione.
15. Relativamente all'ultimazione dell'installazione di nuovi filtri a tessuto previsto entro la data del 8/11/14 dalla prescrizione 54 della II parte del Piano Ambientale, sono in corso le opere strutturali per la realizzazione dei camini E314b e E315b asserviti rispettivamente alle nuove stazioni filtranti della depolverazione secondaria agglomerato linea D e della depolverazione secondaria agglomerato linea E; il gestore ha segnalato di aver terminato il posizionamento delle stazioni filtranti relative al punto di emissione E315b (depolverazione secondaria agglomerato linea E), ed al punto di emissione E314b (depolverazione secondaria agglomerato linea D); sono in corso le opere strutturali per la realizzazione dei camini E314b e E315b a servizio delle nuove stazioni filtranti, depolverazione secondaria agglomerato linea D e linea E.
16. Per la definizione di uno standard per l'ossigeno di riferimento, come indicato (a pag.44) nel DM 53 del 03/02/14 in attuazione delle prescrizioni 55 e 57 della II parte del Piano Ambientale, ILVA ha segnalato che, sulla base dei tabulati dell'ossigeno misurato trasmessi con nota DIR 050 del 13/02/15, è attualmente in corso, tramite risorse interne, l'elaborazione dello studio, che si concluderà comunque in tempo utile prima dell'avvio dei nuovi sistemi di filtrazione, non escludendo eventualmente la possibilità di interpellare esperti esterni per la completa definizione del predetto studio sull'ossigeno di riferimento.
17. In relazione al crono programma dell'intervento trasmesso da ILVA con DIR 130 del 03.04.14, relativo all'installazione dei filtri a maniche, previsto dalla prescrizione 57 della II parte del Piano Ambientale, in sostituzione degli elettrofiltri MEEP per il trattamento dei fumi provenienti dal camino E312, in ottemperanza al decreto D.M.53 del 03/02/14, il Comune di Taranto con nota 53781 del 2/04/15 ha trasmesso il verbale della seconda riunione che si è svolta il 2 marzo 2015, comunicando di proseguire e presumibilmente concludere i lavori della Conferenza di Servizi nella terza riunione prevista per il giorno 22 aprile 2015 ai fini del rilascio del titolo edilizio; il gestore ritiene che il suddetto crono programma dell'intervento debba considerarsi valido a partire dal rilascio del permesso a costruire.
18. In relazione alla prescrizione 70b per l'acciaieria, della II parte del Piano Ambientale, sono in corso i lavori di allestimento elettrico della cabina di alimentazione della nuova stazione filtrante; sono da ultimare i collegamenti con il nuovo camino e la rete di aspirazione già realizzata; in relazione agli specifici adeguamenti sulle piattaforme per i campionamenti manuali dei camini indicati nel corso dell'ispezione del 20-21 gennaio us, ILVA ha segnalato di aver provveduto alle relative varianti d'ordine con la ditta fornitrice.

19. E' stato ribadito di acquisire in copia eventuali ulteriori revisioni delle pratiche operative Standard (POS) delle acciaierie 1 e 2 relative alla prevenzione dallo slopping per ACC1-2, al fine di uniformare e aggiornare le procedure per le parti differenti, in riferimento all'attuazione della prescrizione 70b) della II parte del Piano Ambientale. Inoltre, al fine della valutazione dell'efficacia delle procedure per la gestione degli eventi incidentali, sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti, come previsto dal § 9.9 del PIC parte integrante decreto DVA-DEC-450 del 04/08/2011, con nota ILVA DIR 147/2015 del 11/05/2015 sono state indicate le azioni correttive per prevenire eventi simili a quelli comunicati con DIR 34 del 30/01/15 di sversamento coagulante Beaumont A FLC 145, avvenuto alla Colata Continua n.5 a servizio dell'Acciaieria n. 1 alle ore 09:00 circa del giorno 29/01/2015.
20. In riferimento alla prescrizione 85 della II parte del Piano Ambientale, si è preso atto del completamento delle coperture dei trasmettitori e ricevitori DOAS (Differential Optical Absorption Spectroscopy), inclusa l'ultimazione dei ballatoi e degli accessi in sicurezza per le attività di manutenzione sulla strumentazione, e l'avvenuto posizionamento delle targhette identificative dei dispositivi ottici DOAS, come indicato nella nota DIR 94/15 del 30/03/15. In relazione alla nota ARPA 62250 del 12/11/14 è stata rinnovata la richiesta di implementare a cura della società Project Automation il software per la gestione dei dati on line, con particolare riferimento alla percentuale della trasmittanza, allo scostamento ed alla deviazione associata al dato di concentrazione delle postazioni DOAS, ai fini della verifica di validazione, nonché la vista cartografica con la visualizzazione di eventuali allarmi presso le postazioni.
21. In relazione alla installazione di idonei strumenti di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME), in attuazione della prescrizione 90 della II parte del Piano Ambientale, è stato segnalato che per i camini E424-E428 i dati emissivi non sono da ritenersi rappresentativi fino a completamento delle verifiche di QAL2, e che i dati emissivi devono essere verificati e ricalcolati a seguito dell'implementazione delle nuove rette di taratura; inoltre ARPA ha segnalato che allo stato attuale non sono presenti nello SME i dati di portata fumi per E424 e di polveri per quanto riguarda il camino E426 e a tal riguardo il gestore ha confermato effettuazione delle misure discontinue sostitutive previste dal PMC.
22. In relazione alla prescrizione UA10 della III parte del Piano Ambientale, si è svolta presso il Ministero dell'Ambiente una prima riunione in data 18/02/15 della Conferenza dei Servizi A per l'attivazione di procedimenti autorizzativi sulla gestione delle acque provenienti dalle aree SEA IRF e PCA; alla luce dei pareri espressi dalla Conferenza dei Servizi sono stati richiesti al gestore ulteriori chiarimenti.  
In ottemperanza alla diffida DVA 2735 del 30-01-15 relativa alla gestione dei reflui area SEA nell'impianto VR.7, il gestore ha confermato che le acque provenienti dalla vasca di decantazione asservita all'area di preparazione del mix dei fanghi di acciaieria, altoforno e polveri di altoforno (PAF), dal mese di aprile del 2014 non sono più inviate all'impianto di trattamento VR.7, come indicato nella nota DIR 71 del 10/03/15.
23. Ai fini della redazione di un studio di fattibilità e di un piano degli interventi finalizzati a raggiungere i limiti della Tabella 3, Allegato V alla Parte III del D.Lgs. 152/06 per le sostanze pericolose agli scarichi di processo e per l'applicazione delle BAT-Conclusions del 28 febbraio 2012, previsti entro la data del 8/03/15 dalla prescrizione UA11 della III parte del Piano Ambientale, ILVA ha confermato di aver in corso, tramite risorse interne, la preparazione di materiale utile alla redazione dello Studio di Fattibilità e dell'eventuale Piano degli interventi finalizzati a raggiungere i limiti della predetta Tabella 3; inoltre gli esiti delle attività sopra citate saranno utilizzati per integrare la proposta di revisione del PMC già inoltrata con nota DIR 507/2014.

24. In relazione alle prescrizioni UA13 e UA14 della III parte del Piano Ambientale, il gestore ha confermato di aver in corso le attività con la società ABB per la formalizzazione di un nuovo sistema di gestione energetico (SGE) conforme alle norme UNI 50000 con conseguente redazione del Programma di efficientamento energetico, tenendo conto delle connessioni con la centrale termoelettrica di Taranto Energia. Al momento sono disponibili le bozze del manuale del SGE e di parte delle procedure di gestione; il programma di efficientamento energetico è in corso di reazione sulla base degli esiti dell'analisi energetica secondo i criteri previsti dal nuovo SGE, tenendo conto delle connessioni con la centrale termoelettrica Taranto Energia SpA.
25. In relazione all'aggiornamento degli elaborati di valutazione del rischio incendio per le aree produttive in cui è stato suddiviso lo stabilimento, rispetto alla situazione riscontrata nel mese di gennaio 2015, non è disponibile altra documentazione in versione definitiva; perdura pertanto lo slittamento della documentazione di valutazioni rispetto al termine (8/09/14) indicato nella prescrizione UA20 della III parte del Piano Ambientale per l'ottenimento del Certificato di Prevenzione incendi per il rischio incendio delle aree produttive; ILVA ha confermato che la consegna, da parte di società esterne incaricate da ILVA, della documentazione definitiva di valutazione del rischio incendio per le aree produttive, per le quali vi è disponibilità di alcuni documenti in bozza, rimane quella di fine del mese di giugno 2015.

Con la presente relazione vengono comunicate al gestore ulteriori condizioni/richieste documentazioni indicate, ove presenti, ai punti precedenti.

Per effetto della visita in loco sono state accertate, alla data della presente relazione, talune violazioni del decreto autorizzativo in epigrafe, comunicate alle Autorità Competenti con separata nota.

In particolare si rappresenta quanto segue.

- 1) In merito agli interventi nell'area Impianto Recupero Ferrosi (IRF) non sono ancora iniziate le opere riguardanti la pavimentazione e la raccolta delle acque relativamente alla zona di stoccaggio della scoria non deferrizzata, previste dalle prescrizioni 16h e 70c della II parte del Piano Ambientale; l'attività di bagnatura del cumulo non era effettuata al momento del sopralluogo, ed ILVA ha dichiarato che tale attività non viene più eseguita in sito a seguito della diffida MATTM DVA 1977 del 21/01/15; la scoria di acciaieria viene bagnata in fase di scarico raffreddamento e carico direttamente nella zona GRF, mentre non è attualmente svolta l'attività per paiole secondarie, in attesa del completamento dei sopra indicati lavori. In relazione alla presenza nell'area IRF di ristagni di acqua, sono state richieste al gestore informazioni sulla attuale gestione delle acque meteoriche nelle more del completamento degli interventi previsti dalla prescrizione UA10, oltre ad un aggiornamento dello stato lavori, con relative evidenze documentali, rispetto al crono programma di cui alla DIR/460 del 17/11/2014 di aggiornamento della nota DIR.424 del 20/11/2013. Si segnala la gestione non autorizzata di rifiuti relativamente al cumulo di scoria non deferrizzata di circa 340.000 metri cubi in attesa delle operazioni di deferrizzazione presso l'impianto IRF, con la presenza di acque meteoriche gestite mediante autospurghi e smaltite da società esterne, senza garanzia di infiltrazioni in falda, considerata l'assenza di impermeabilizzazione e di regimazione delle acque, nonché del completamento, anche per fasi o aree successive, degli interventi previsti al § 4.13.2 "Interventi di adeguamento" (PIC tabella 28 pag.169, parte integrante del decreto AIA n.DVA-DEC-450 del 04/08/2011) e al § 4.13.3 "Configurazione post-interventi Fase 9.3 – Ripresa materie prime" (PIC pag.177, parte integrante del decreto 4 AIA n.DVA-DEC-450 del 04/08/2011).

- Si rileva il mancato rispetto del § 9.6.4.8 del PIC (pagg.963-964 di 973), parte integrante del decreto AIA DVA-DEC-2011-0000450 del 04 agosto 2011, che prescrive che l'attività di recupero ambientale R10 per le scorie non trattate CER 100202 sia subordinato all'ottemperanza del test di cessione ai limiti prescritti dal DM 05/02/98 anche per le concentrazioni dei parametri Nichel e Bario.
- Risulta la mancata comunicazione, in tutto il periodo dell'anno 2014, ai sensi del comma 1 dell'art.29 nonies del DLgs.152/06 e smi, ai sensi del comma 4 dell'art.5 dell'articolato del decreto DVA-DEC-2011-0000450 del 04 agosto 2011 nonché ai sensi della prescrizione del § 13 contenuta a pag. 973 del Parere Istruttorio Conclusivo, parte integrante del citato decreto AIA DVA-DEC-2011-0000450 del 04 agosto 2011, in merito all'obbligo di notifica delle eventuali modifiche da apportare all'impianto VR.7, per la successiva eventuale valutazione ed integrazione delle condizioni di monitoraggio da parte dell'Autorità Competente, con particolare attenzione alla capacità di trattamento dei reflui inviati all'impianto VR.7 in relazione all'invio tramite condotta delle acque di dilavamento provenienti dall'area 66 di deposito preliminare dei rifiuti.

Nel corso della visita è stata acquisita documentazione, come riportato nei verbali allegati. L'analisi e la valutazione della documentazione è tuttora in corso.

Sulla base delle sopra citate circostanze ulteriori accertamenti potranno essere effettuati a seguito della visita in loco.

La presente relazione costituisce la relazione dell'attività ispettiva prodotta ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa relativa alla visita in loco.

Installazione	<b>STABILIMENTO SIDERURGICO</b>
Società	<b>ILVA SpA</b>
Ubicazione installazione	<b>Taranto e Statte</b>
Date visita in loco	<b>Dal 14 aprile 2015 al 15 aprile 2015</b>
Data chiusura visita in loco	<b>15 aprile 2015</b>
Campionamenti	<b>SI con determinazioni in corso</b>
Violazioni amministrative	<b>SI in corso di redazione</b>
Violazioni penali	<b>SI</b>
Accertamento violazioni e proposta di diffida	<b>SI in corso di redazione</b>
Condizioni per il gestore	<b>SI con la redazione della relazione</b>

## 4 Allegati

- Verbali di attività in data 14 e 15 aprile 2015
- Certificati analitici RDP 61, 62 e 63 del 16/03/2015 relativi ai campioni di scoria deferizzata prelevati in data 13/01/2015